

→ **Rabbia e lacrime** ai funerali delle piccole Chiara Pia e Marianna morte nel crollo della casa  
→ **Il vescovo** non celebra la funzione per protesta. Assenti esponenti di governo e istituzioni

# Favara piange le sue vittime

## «Il potere guardi in basso»

Dalle bare bianche delle due bambine, l'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro non ha mai tolto gli occhi durante la funzione che, come aveva promesso, non ha celebrato per protesta.

**FELICE DIOTALLEVI**

ROMA  
politica@unita.it

«È il momento di riflettere tutti, perché alcune cose non sono spiegabili: se 58 alloggi popolari da tempo finiti e adesso semidistrutti non vengono consegnati, qualche cosa che non funziona c'è». Non è un esponente politico, né un sindacalista o il responsabile di un'associazione ambientalista presente sul territorio ad esporre la questione a Favara, borgo di 35mila abitanti nella provincia di Agrigento. A far risuonare queste parole all'interno della chiesa madre di Favara è il parroco di San Vito don Diego Acquisto che con don Mimmo Zambito ha officiato le esequie delle piccole Marianna e Chiara, 3 e 13 anni, morte schiacciate dal crollo della palazzina pericolante nella quale abitavano. «Qui a Favara si sono alternate amministrazioni di un colore politico e dell'altro - ha aggiunto don Diego - quindi c'è una responsabilità generale. Speriamo che questo sia una scossa e più forte di così non poteva arrivare per cambiare veramente registro. Finora, cambiano i musicanti, ma la musica resta sempre la stessa».

### IL FUNERALE

Quella che doveva essere una cerimonia privata, per volere dei familiari, si è trasformata in un momento di dolore collettivo. Padre Mimmo, arciprete di Favara, ha pronunciato l'omelia in un clima straziante. Con la voce rotta dall'emozione, il parroco ha sottolineato che «Favara è un luogo generoso ma disgraziato» e ha esortato «chi

### Maramotti



ha il potere a guardare in basso, a chi nel popolo fa una fatica incredibile ad andare avanti, anche se con estrema dignità» perché «Dio non ha abbandonato il suo popolo e i politici, che sono stati scelti dal popolo, non dovrebbero abbandonare coloro che sono rimasti indietro e i più

poveri». La chiesa madre era gremita, così come la piazza: sono arrivati anche dai paesi vicini per stringersi attorno alle piccole vittime e alla famiglia.

Da quelle bare bianche l'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro non ha mai tolto gli occhi

durante la funzione che, come promesso, non ha celebrato per protesta contro quanti non hanno fatto quanto potevano e dovevano «per evitare una tragedia annunciata». I feretri, con sopra fiori bianchi e disegni dei compagni, sono stati portati a spalla dai vigili del fuoco e dagli uomini della protezione civile, preceduti da una ghirlanda di fiori bianchi inviata dal presidente della Repubblica. I genitori, Giuseppe Bellavia e Giuseppina Bello, mai lasciati soli, hanno seguito tra le lacrime ogni momento. In cielo numerosi palloncini bianchi. «Partecipo al dolore della famiglia Bellavia - scrive in un messaggio letto in chiesa Giorgio Napolitano - e

### L'inchiesta

La procura per adesso continua a procedere contro ignoti

spero che il piccolo Giovanni possa riprendersi presto. Ho seguito con trepidazione le operazioni di soccorso, apprendendo con dolore quanto accaduto».

### LA «DISGRAZIA»

Qui, come in molti altri casi di disastri evitabili del nostro Paese, è difficile parlare di «disgrazia». «I fatti di Favara mettono in luce le condizioni in cui si trovano molte parti della Sicilia - ammonisce il prefetto di Agrigento Umberto Postiglione - Con la mafia che ha fatto pressioni sulle amministrazioni comunali».

Dal vertice del pool di magistrati e investigatori dell'Arma tenutosi ieri negli uffici del comando provinciale dei Carabinieri di Agrigento, per adesso non c'è ancora il nome di un indagato. ♦

### IL CASO

**Padova, violenza sessuale su 13enne Arrestato un romeno**

Uno stupro durato sei ore. È terribile la ricostruzione dei fatti tracciata dai carabinieri di Cittadella che hanno arrestato Fânica Tandara, 33 anni, romeno senza fissa dimora, in Italia da tre anni e accusato di aver abusato di una ragazzina di 13 anni a Campodarsego (Padova). I fatti risalgono al 15 dicembre scorso, la ragazzina, non italiana ma residente a Campodarsego, esce di casa verso le 17 per fare degli acquisti per Natale. In paese c'è un casolare abbandonato, poco lontano da una scuola, dalla fermata dell'autobus, quindi non isola-

to. È qui che il romeno l'attira con una scusa, la trascina per i capelli e ne abusa sessualmente. Un incubo durato sei ore, solo quando il suo aguzzino se n'è andato la ragazzina esce dal casolare e fugge a casa dai genitori dove racconterà tutto.

Le indagini sono durate circa un mese, i sospetti dei carabinieri si concentrano su Tandara che vive in un casolare abbandonato poco lontano dall'altro. E qui gli investigatori riescono a prelevare tracce di dna dello stupratore da bottigliette e mozziconi di sigarette. Lo stesso dna che fu individuato sulla ragazzina poco dopo lo stupro. I riscontri sono arrivati da poco, e subito sono scattate le manette. Il romeno è accusato di violenza sessuale e sequestro di minore.

**IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
www.favaraweb.it